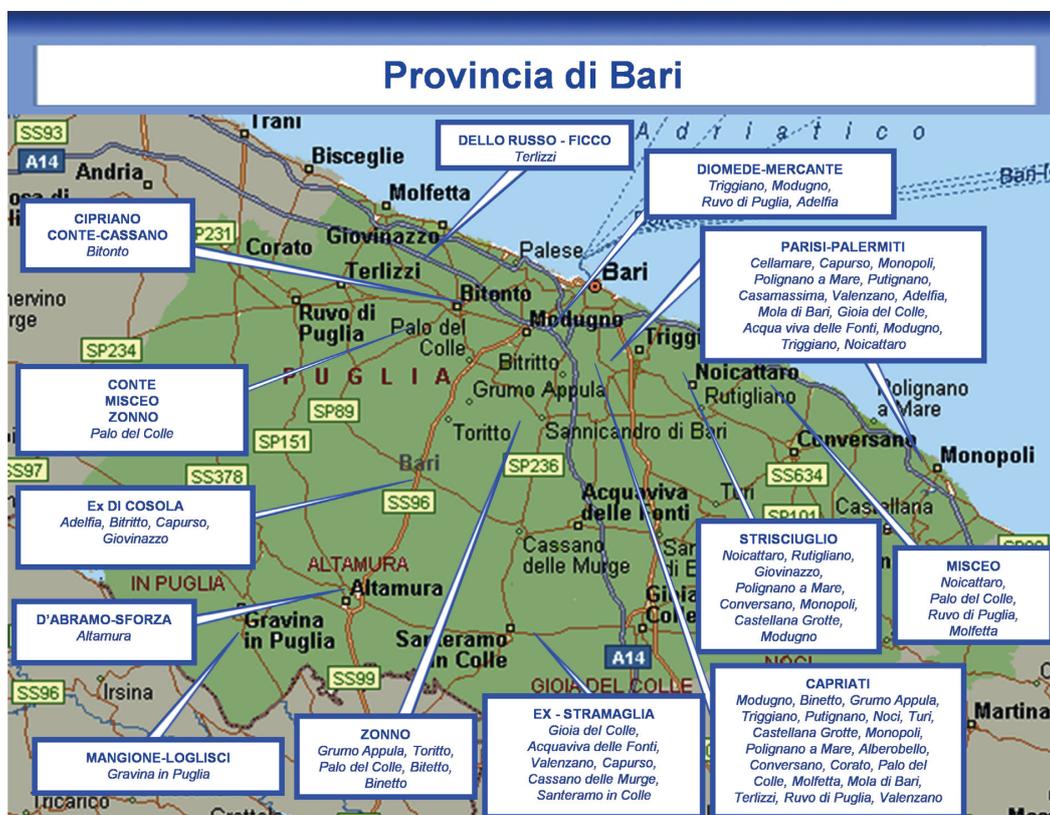


5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

Provincia di Bari



RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

In **provincia di Bari**, la stretta contiguità territoriale e la comunanza di interessi con le grandi consorterie mafiose del capoluogo continuano a caratterizzare le vicende criminali dei gruppi operanti in provincia, dove il controllo, a cura delle maggiori strutture mafiose del capoluogo, si esercita attraverso fidati referenti e veri e propri riti di affiliazione. Al pari dei sodalizi cittadini anche i *clan* locali dimostrano una particolare propensione a rigenerarsi continuamente nonostante l'incessante azione repressiva dello Stato.

Ne sono esempio le vicende che recentemente hanno riguardato il *clan* bitontino CONTE (articolazione locale del *clan* CAPRIATI), il quale, benché fortemente ridimensionato dall'incisiva attività di contrasto degli ultimi anni⁵⁵, ha dato prova di spiccata attitudine delinquenziale oltre che nel campo degli stupefacenti⁵⁶ anche in quello particolarmente remunerativo degli appalti pubblici⁵⁷.

Nel semestre, inoltre, sono state svelate alcune variazioni degli assetti strutturali dei sodalizi della provincia. È il caso, sempre a Bitonto⁵⁸, del *clan* CIPRIANO da sempre federato agli STRISCIUGLIO di Bari che si ritiene si sia avvicinato ai PARISI. Sul punto effettiva risulterebbe l'affiliazione del boss bitontino al *clan* ZONNO di Toritto rientrando nell'alveo dello storico *sodalizio* di Japigia. È quanto emerge dagli esiti giudiziari di una recente indagine⁵⁹, conclusa dai Carabinieri il **9 gennaio 2020**, che ha messo in luce l'operato criminale, avallato da elementi di rilievo dei PARISI, di un esponente apicale della predetta consorteria bitontina rivelatosi un assoluto professionista nell'ambito delle estorsioni. I riscontri investigativi, originati dalla denuncia di un imprenditore della provincia titolare di un centro scommesse, hanno confermato l'espansione territoriale del *clan* PARISI nonché l'interesse della consorteria verso l'appetibile mondo del *gaming*. In tale contesto, infatti, emerge l'intercessione del fratello del boss storico di Japigia che dapprima rimodulava "al rialzo" la pretesa estorsiva del boss bitontino e "successivamente, al fine di giustificare la propria attività di mediazione", applicava alla vittima "un sostanziale sconto" rispetto alla cifra inizialmente richiesta.

55 Il 30 aprile 2019, a Bitonto, il GUP del Tribunale di Bari ha emesso la sentenza n. 13992/15 RGNR - 6689/18 RG GIP - 1872/18 RG SENT, condannando, a pene comprese tra i 20 e i 3 anni di reclusione, n. 9 imputati, ritenuti a vario titolo coinvolti nei quattro agguati, tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose, consumati a Bitonto, nell'ambito della faida tra i *clan* CONTE e CIPRIANO. Con la stessa sentenza sono stati condannati, riconoscendo per tutti l'aggravante mafiosa, sette appartenenti ai contrapposti *clan* CONTE e DI CATALDO responsabili, tra luglio e ottobre del 2015, di cinque azioni armate, frutto dello scontro per il controllo delle piazze di spaccio in città.

56 L'**11 gennaio** e il **24 gennaio 2020** sono stati, complessivamente, arrestati n. 8 soggetti ritenuti vicini al *clan* CONTE per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

57 Il **13 gennaio 2020** i Carabinieri hanno eseguito il decreto di applicazione della amministrazione giudiziaria nei confronti di una società con sede legale a Trani (BT), già colpita, nel marzo 2019, da un'interdittiva antimafia, emessa dalla Prefettura di L'Aquila in relazione ai lavori per la ricostruzione *post-sisma* del 2009. Gli approfondimenti investigativi hanno evidenziato un articolato quadro relazionale e di frequentazione in cui si inserisce il rapporto di parentela tra un socio e un elemento di vertice del *clan* CONTE.

58 Ove, oltre al *clan* CIPRIANO e al gruppo CONTE, tra loro contrapposti, operano i CASSANO-DI CATALDO (legati ai DIOMEDE di Bari) e i MODUGNO, affiliati al *clan* STRISCIUGLIO.

59 OCC n. 15443/2019 RGNR-12925/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di n. 4 soggetti ricollegabili al *clan* CIPRIANO, responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

La spiccata propensione alle estorsioni del *clan* CIPRIANO è emersa anche dagli esiti di un'altra attività investigativa⁶⁰ che ha messo in luce la "spregiudicatezza e la disinvoltura" di un elemento di spicco della consorceria mafiosa, capace di agire "a volto scoperto" e con minacce e violenza nei confronti di un imprenditore edile bitontino⁶¹.

Come ampiamente già riportato, i sodalizi del capoluogo, benché fortemente colpiti dalle loro alterne vicende storiche e giudiziarie, cercano di riorganizzarsi nella provincia per assumere il predominio nel controllo del territorio, dimostrando di avere ampie capacità di inquinare taluni apparati istituzionali. L'assunto ha trovato recente conferma in un'indagine⁶² conclusa dai Carabinieri il **18 giugno 2020**, che ha svelato come un'articolazione del *clan* DI COSOLA, operante nel territorio di Giovinazzo, potesse contare sull'apporto di alcuni uomini appartenenti alle Istituzioni. Questi ultimi, avendo allacciato rapporti strettissimi con la consorceria, fornivano informazioni riservate "relative alle operazioni di polizia giudiziaria da compiersi e, comunque, in merito alle indagini in corso (anche fornendo verbali ancora coperti da segreto, di dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia) o i provvedimenti restrittivi da eseguire". Quale corrispettivo per la corruzione un vero e proprio stipendio mensile veniva consegnato da elementi contigui al *clan* a un commerciante con "funzione di trait d'union e canale di collegamento tra il sodalizio e i due militari".

Procedendo nella mappatura geo criminale della provincia, a Modugno⁶³, scompagnate le proiezioni dei *clan* DIOMEDE e CAPRIATI a seguito dell'operazione "Break 24" (maggio 2019), si registra l'ascesa di un altro referente dello stesso *clan* CAPRIATI e, per altro verso, anche di un gruppo capeggiato da un affiliato al *clan* STRISCIUGLIO⁶⁴.

Nei comuni a nord della città capoluogo di regione, Molfetta, Giovinazzo⁶⁵, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Triggiano, Corato e Palo del Colle - si rileva la presenza di gruppi criminali riconducibili agli alleati *clan* CAPRIATI e MERCANTE-DIOMEDE, proiettati anche nelle aree a sud della città⁶⁶. In particolare, nel territorio di Terlizzi opera il *clan* DELLO RUSSO, contiguo al *clan* CONTE

60 Il **20 gennaio 2020** la Guardia di finanza ha eseguito l'OCCC n. 3867/18 RGNR-3588/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di un affiliato al *clan* CIPRIANO, responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso e dall'utilizzo delle armi.

61 Sempre nell'area bitontina, il **12 marzo 2020** i Carabinieri hanno eseguito il sequestro preventivo di beni nella disponibilità di un pluripregiudicato 52enne, macchiatosi di gravi reati negli anni '90 dello scorso secolo. Il provvedimento ha riguardato il capitale sociale nella misura del 49% di una ditta di costruzioni con sede a Bitonto e il relativo compendio aziendale, stimato in 20 milioni di euro, costituito da n. 43 unità immobiliari dislocate anche a Terlizzi, Palo del Colle e Binetto; n. 6 veicoli, alcuni dei quali di grossa cilindrata; mezzi, attrezzature e macchinari destinati all'attività di costruzione di edifici residenziali e industriali, nonché un conto corrente attivo.

62 OCCC n. 1310/19 RGNR-11762/19 RG GIP, emessa dal GIP di Bari nei confronti di n. 4 soggetti contigui al *clan* DI COSOLA, colpiti anche dal sequestro preventivo di somme di denaro, disponibilità finanziarie e titoli fino alla concorrenza di quasi 300 mila euro, attesa la sproporzione tra il loro patrimonio e i redditi complessivamente percepiti dai loro nuclei familiari.

63 Il **12 marzo 2020**, a Modugno, ignoti hanno colpito la saracinesca di un esercizio commerciale con cinque colpi d'arma da fuoco. Non è esclusa la possibile riconducibilità dell'episodio (preceduto da due analoghi avvenuti, pochi giorni prima, nel quartiere San Paolo di Bari) alla contrapposizione tra il gruppo dei TELEGRAFO, articolazione del *clan* STRISCIUGLIO, e lo storico *clan* MERCANTE.

64 Insiste poi, sul territorio, anche una nutrita comunità di cittadini albanesi dediti per lo più al traffico di droga, come emerge da diverse inchieste giudiziarie condotte dalla DIA di Bari.

65 Ove, come emerso dalla citata operazione del **18 giugno 2020**, è risultata attiva una proiezione del *clan* DI COSOLA.

66 Il *clan* CAPRIATI, ad esempio, è presente tramite le sue articolazioni anche nei comuni di Putignano, Noci, Turi, Castellana Grotte, Monopoli, Alberobello, Conversano.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

di Bitonto, per il cui tramite anche il sodalizio terlizzese sarebbe riconducibile ai CAPRIATI. I riscontri investigativi dell'operazione "Anno Zero"⁶⁷, conclusa il **7 gennaio 2020** dai Carabinieri, hanno infatti evidenziato la sua assoluta egemonia nei traffici di sostanze stupefacenti e la contestuale capacità di mantenere importanti rapporti "commerciali", oltre che con il "capo e promotore" del sodalizio CONTE, anche con narcotrafficanti attivi nell'area di Cerignola e nella città di Lecce. Dalle attività investigative, corroborate dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, è scaturito, nel mese di aprile, anche il sequestro preventivo⁶⁸ di beni riconducibili a un esponente del *clan* DELLO RUSSO fittiziamente intestati alla madre.

La presenza di agguerrite e delocalizzate articolazioni dei *clan* baresi CAPRIATI e MERCANTE-DIOMEDE non esclude, tuttavia, il radicamento di altre strutture nei medesimi territori. Così come a Triggiano⁶⁹ si segnala l'influenza, tra l'altro, di personaggi legati ai *clan* PARISI-PALERMITI.

A Cassano delle Murge una articolazione del *clan* STRAMAGLIA, particolarmente attiva nei reati contro il patrimonio e nel traffico di droga, si sarebbe messa in affari con soggetti baresi del *clan* FIORE-RISOLI (vicini ai PARISI).

Nel comune di Altamura è attivo il *clan* D'ABRAMO-SFORZA⁷⁰ la cui ascesa criminale, a seguito dell'affiliazione del leader al *clan* PARISI-PALERMITI di Japigia, era stata conclamata dagli esiti dell'operazione "Nemesi"⁷¹ del novembre 2019. Il **14 febbraio 2020**, inoltre, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo⁷² a carico di un esponente di vertice del *clan* DAMBROSIO e di un suo sodale rispettivamente ritenuti mandante ed esecutore materiale di un tentato omicidio. Il delitto era maturato nel corso di una cruenta contesa, insorta negli anni precedenti tra gli stessi DAMBROSIO e i LOIUDICE, culminata, nel settembre 2010 nell'omicidio del *boss* DAMBROSIO Bartolomeo.

67 OCC n. 16093/16-21 DDA-12660/17 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di n. 27 soggetti ricollegabili al *clan* DELLO RUSSO, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della disponibilità di armi.

68 P.p. n. 12660/17 RGGIP, provvedimento emesso il **22 aprile 2020** dal GIP del Tribunale di Bari, scaturito dagli esiti di un'attività investigativa che consentiva di documentare la provenienza illecita e l'intestazione fittizia dei beni, del valore complessivo di oltre 650 mila euro.

69 Dove, il **12 gennaio 2020**, un pluripregiudicato, sorvegliato speciale, affiliato al *clan* DI COSOLA è stato ferito con colpi d'arma da fuoco, nel corso di agguato. Il giorno successivo i Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un altro sorvegliato speciale, ritenuto responsabile dell'evento, raggiunto, il 20 gennaio successivo, dall'OCCC n. 421/RG GIP, unitamente a un esponente del *clan* MERCANTE-DIOMEDE, esecutore materiale dell'azione di fuoco.

70 Colpito dal sequestro preventivo di beni (n.5781/2017 RGNR mod.21 DDA emesso il 24 febbraio 2020 dal Tribunale di Bari), eseguito dai Carabinieri il **3 marzo 2020**, del valore complessivo di circa 350 mila euro, nella disponibilità di un elemento di spicco del *clan*.

71 L'indagine si è conclusa con l'arresto di n. 58 esponenti del *clan* D'ABRAMO-SFORZA ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafiosa aggravata, omicidio, soppressione di cadavere, tentato omicidio, estorsione, porto e detenzione di armi, turbata libertà degli incanti, associazione finalizzata al traffico di droga, spaccio di stupefacenti, lesioni personali, violenza privata, favoreggiamento personale, bancarotta fraudolenta, corruzione e trasferimento di valori.

72 OCC n. 7409/2017 RGNR mod. 21-12164/2019 RG GIP, emessa il **10 febbraio 2020** dal GIP del Tribunale di Bari, nei confronti di n. 2 esponenti del *clan* DAMBROSIO responsabili di tentato omicidio "nei confronti di una persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta", commesso con la finalità di vendicare la morte del mandante del tentato omicidio stesso. Inoltre, il **27 febbraio 2020** i Carabinieri hanno eseguito l'ordine di carcerazione n.106/2020, emesso il 24 febbraio precedente dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, nei confronti del capo del *clan* DAMBROSIO e di 4 affiliati, responsabili di associazione di tipo mafioso, usura, ricettazione, detenzione e porto illegale di armi e munizioni con l'aggravante del metodo mafioso.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

Nell'area di Gravina in Puglia recenti evidenze dimostrano la preponderanza del gruppo criminale MANGIONE-LOGLISCI molto attivo nel settore degli stupefacenti, in collegamento, tramite un pregiudicato di Cassano delle Murge, con elementi del gruppo FIORE-RISOLI di Bari (contigui ai PARISI). Non vi sono evidenze recenti circa l'attuale operatività dei gruppi MATERA e GIGANTE anche se un loro ritorno in campo potrebbe generare nuove fibrillazioni. A Toritto opera storicamente il *clan* ZONNO in collegamento con i PARISI-PALERMITI di Bari e in passato con i DI COSOLA, influente anche nei comuni di Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto e Binetto.

Qualificati referenti dei PARISI sono peraltro attivi a Valenzano, Adelfia, Gioia del Colle⁷³, Acquaviva delle Fonti, Casamassima e Cellamare.

Nel comprensorio dei comuni di Monopoli e Polignano a Mare non si esclude la possibilità di un contrasto, in virtù di un tentativo di espansione messo in atto dal gruppo polignanese LAMANNA proprio verso la zona di Monopoli, ove operano ancora alcuni epigoni di uno storico boss locale.

Sempre a sud della provincia di Bari, segnatamente a Noicattaro, si registra, oltre alla presenza di referenti del *clan* MISCEO, quella di un elemento di elevato spessore criminale già al vertice, fino agli anni '90, del cd. "*clan di Poggioallegro*" (articolazione periferica del *clan* PARISI), il quale tenderebbe ad espandere la sua influenza, soprattutto nel traffico di droga, anche verso il limitrofo comune di Mola di Bari e, più in generale, nell'area del sud barese.

Proprio a Mola di Bari sono attivi referenti dei *clan* CAPRIATI e PARISI. Gli esiti investigativi dell'operazione "*Stain*"⁷⁴, conclusa il **29 giugno 2020** dai Carabinieri, hanno consentito di documentare la struttura verticistica di un'organizzazione riconducibile al nucleo familiare dei MACCHIA caratterizzata da una solida struttura piramidale, su base familiare e con una rigida ripartizione dei ruoli, la quale, "*avvalendosi di un numero cospicuo di pusher, era in grado di smerciare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, disponendo di canali di approvvigionamento, in grado di assicurare la diuturna disponibilità di droghe di differenti tipologie*".

A Conversano appare ridotta l'operatività di referenti del *clan* STRISCIUGLIO a vantaggio di un gruppo contrapposto in contatto con altri sodalizi baresi. Si registra nell'area anche l'influenza del *clan* TELEGRAFO, il quale avrebbe mire espansionistiche su un'area abbastanza ampia che comprende, tra l'altro, anche le zone di Monopoli, Castellana Grotte e Rutigliano.

A Putignano, attualmente, operano referenti dei CAPRIATI al vertice di due gruppi dediti soprattutto allo spaccio di stupefacenti, influenti, secondo una precisa ripartizione territoriale che eviterebbe la loro diretta concorrenza, su una vasta area che comprende i comuni di Putignano, Noci, Turi, Castellana Grotte, Monopoli, Alberobello e Conversano.

73 Dove, il **25 febbraio 2020**, nei pressi dell'ufficio postale, un pregiudicato è stato vittima di un agguato. La vittima, colpita da alcuni quattro colpi d'arma da fuoco, ha indicato l'aggressore in un pregiudicato, referente del *clan* PARISI. Quest'ultimo, destinatario di un decreto di fermo (n. 2543/2020 RGNR-DDA del 28 febbraio) riusciva a sottrarsi alla cattura.

74 OCCC n. 290/18 RGNR- 2524/20 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di n. 11 soggetti, di cui n. 9 in carcere e n. 2 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio di sostanze stupefacenti in concorso e violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale di P.S.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nell'area di Rutigliano, a seguito delle ultime inchieste che hanno colpito i CAPRIATI e dell'indebolimento del *clan* DI COSOLA, non si registra l'attività di sodalizi in grado di controllare in maniera monopolistica le piazze di spaccio o il *racket*. Sono tuttavia presenti gruppi minori che sarebbero disposti, agendo in concorrenza nelle medesime attività delittuose, ad arrivare anche a uno scontro armato. Tra di essi emerge un soggetto attualmente considerato vicino ai TELEGRAFO già in contrasto con referenti del sodalizio dei MISCEO.

La zona di Capurso che costituiva, prima del suo arretramento, un caposaldo del *clan* DI COSOLA, registra il ritorno in auge del gruppo PEZZOLLA (considerato vicino ai PARISI) uscito perdente dalla guerra di mafia che, tra il 2009 e il 2010, ha visto contrapposti i *clan* PARISI-STRAMAGLIA ai DI COSOLA. Si tratta di un sodalizio strutturato secondo i canoni tipici dell'associazione di tipo mafioso, caratterizzato da rituali di affiliazione, dedito principalmente al traffico di stupefacenti, al controllo del gioco d'azzardo e a reati contro il patrimonio.

A fattore comune, come ampiamente illustrato, i traffici di droga continuano a costituire la principale fonte di introiti per i *clan* della provincia⁷⁵ nel cui ambito dimostrano particolare spregiudicatezza e, se del caso, efferatezza. Nel contesto diverse sono le modalità operative che confermano la capacità dei gruppi criminali di conseguire i propri obiettivi senza escludere proficue collaborazioni con le consorterie albanesi. In tema, l'analisi strategica afferente ai traffici di stupefacenti provenienti dai Balcani ha consentito alla DIA l'arresto, il **28 aprile 2020**, di due scafisti fasanesi - intercettati, su indicazione del Centro Operativo barese, in acque nazionali a circa 10 miglia dal porto di Monopoli - nonché il sequestro di circa 900 kg. di droga (di cui kg. 646 di marijuana e kg. 250 di hashish). La droga recuperata dagli investigatori avrebbe reso all'organizzazione oltre 10 milioni di euro.

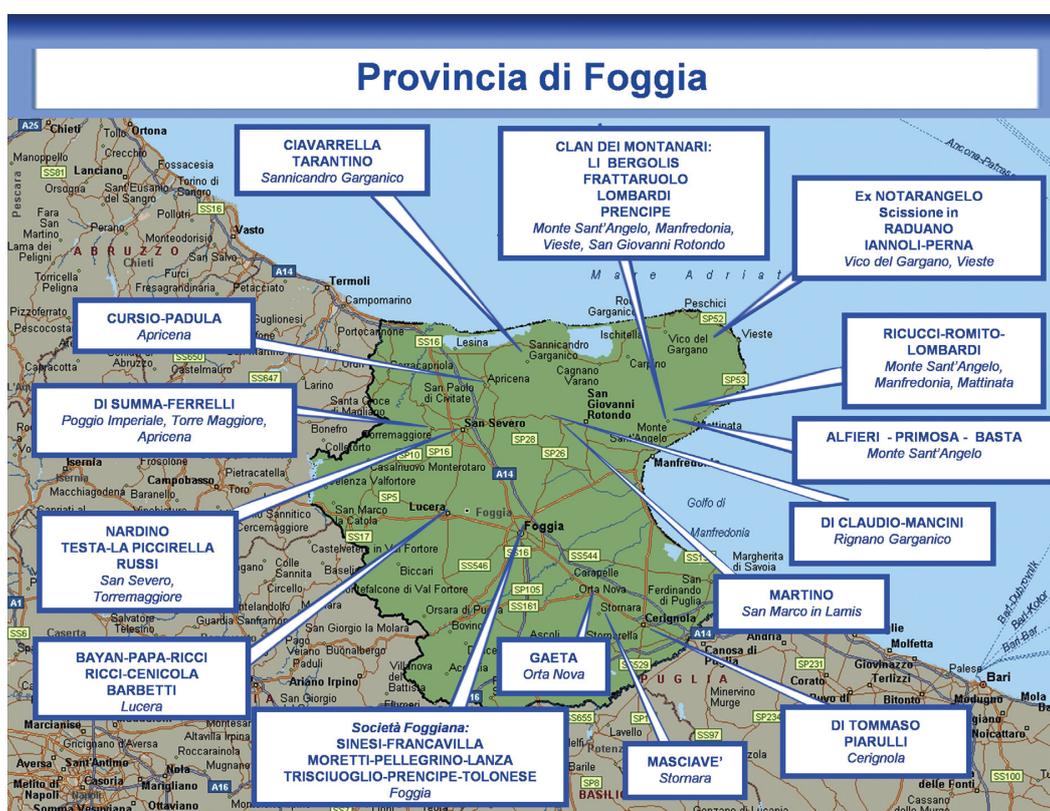
Il territorio della provincia di Bari continua a essere interessato da rapine riconducibili tanto a eventi isolati quanto a un vero e proprio metodo di approvvigionamento di liquidità ben collaudato dalle organizzazioni delinquenziali. Tuttavia, in un momento storico connotato dall'emergenza pandemica, che ha visto la chiusura quasi totale di tutte le attività commerciali non essenziali e una forte restrizione della circolazione dei cittadini, il fenomeno ha subito una rilevante flessione come accaduto anche per gli altri reati predatori. Da una siffatta situazione è emersa la tendenza della locale criminalità a fronteggiare le criticità del periodo storico indirizzando la propria azione prevalentemente nei confronti dei settori esclusi dal *lockdown*, in particolare quello della filiera agroalimentare, compresa la distribuzione e il trasporto.

⁷⁵ Molteplici sono stati i sequestri di sostanze stupefacenti e gli arresti per detenzione ai fini di spaccio. Inoltre, il **21 febbraio 2020** il GUP del Tribunale di Bari ha emesso la sentenza n. 250/2020-6413/2017 RGPM-5294/2018 RGGIP, nei confronti di n. 9 soggetti, imputati a seguito dell'operazione "*Holy Drug*" (2018) che portò all'arresto di n. 19 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, acquistate da fornitori siti a Bari Vecchia e nel quartiere Japigia.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

Provincia di Foggia



RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nel semestre in esame hanno suscitato un particolare clamore mediatico, anche a livello nazionale, una serie di gravi episodi di matrice mafiosa verificatisi nel Capoluogo e in alcune aree della provincia che hanno confermato come la *quarta mafia*⁷⁶ sia un'organizzazione criminale aggressiva e spietata, evidenziandone la spiccata propensione all'assoggettamento del tessuto socio-economico attraverso prevaricanti strategie intimidatorie. Più precisamente, tra la fine del 2019 e le prime settimane del 2020, si sono susseguiti svariati episodi violenti, perlopiù realizzati ricorrendo alla deflagrazione di ordigni esplosivi⁷⁷, sintomatici di una pervicace e capillare pressione estorsiva esercitata, soprattutto, nei confronti di rappresentanti dell'imprenditoria locale. Emblematici, tra gli altri, gli episodi consumati il **3** e il **16 gennaio 2020**, nonché, successivamente, il **1° aprile 2020**, ai danni di un'azienda sanitaria privata⁷⁸ i cui titolari sono parti offese nel processo "*Decima Azione*"⁷⁹ per essere stati destinatari di richieste estorsive da parte dei *clan* della *Società foggiana*.

76 Intendendosi per *quarta mafia*, in via generale, tutte le organizzazioni criminali mafiose presenti nella provincia dauna, ovvero le distinte articolazioni della *società foggiana*, la *mafia garganica* nonché la *malavita cerignolana* e i *clan* del Tavoliere.

77 A Foggia, tra il **31 dicembre 2019** e il **1° gennaio 2020**, sono stati perpetrati atti intimidatori, mediante incendio e deflagrazione di ordigni esplosivi, ai danni di esercizi commerciali e dell'autovettura di un Ispettore della Polizia di Stato; il **7 gennaio 2020**, in una piazza centrale è stato rivenuto un ordigno rudimentale, composto di più cariche esplosive, poi rimosso dagli artificieri dell'Arma dei Carabinieri; l'**8 gennaio 2020**, è stato appiccato un incendio presso un altro esercizio commerciale; il **24 gennaio 2020**, sono stati arrestati n. 4 soggetti, elementi del medesimo nucleo familiare, trovati in possesso di ordigni esplosivi, munizioni ed artifici pirotecnici. Altri analoghi episodi si sono verificati a Vieste, Apricena, Lucera, Manfredonia e Orta Nova. In quest'ultimo centro, il **15 gennaio 2020**, si è tenuta una riunione straordinaria delle Forze di Polizia presieduta dal Prefetto di Foggia per discutere della questione sicurezza, mentre nelle giornate tra il **24 ed il 30 gennaio 2020**, i Carabinieri hanno tratto in arresto diversi soggetti trovati in possesso di pistole (alcune con matricole abrase ed alterate), munizioni e ordigni esplosivi (oltre che sostanze stupefacenti - cocaina e marijuana). A Carapelle gravi atti intimidatori sono stati rivolti ai titolari di un'azienda agricola. A San Marco in Lamis, il **2 giugno 2020** sono stati incendiati due autobus di una ditta privata nel parcheggio comunale. A Peschici, il **12 giugno 2020**, è stata danneggiata l'autovettura di un operatore nel settore turistico con l'esplosione di una bomba carta che era stata collocata sul veicolo. Tra il **12 ed il 16 giugno 2020** diversi incendi dolosi hanno danneggiato coltivazioni ed attrezzature di aziende agricole presenti nei territori tra Foggia e l'Alto Tavoliere. A San Severo si sono verificati una serie di eventi criminali: il **27 gennaio 2020**, è stato appiccato il fuoco a n. 23 mezzi adibiti al servizio di igiene urbana; il **3 febbraio 2020**, è stata incendiata l'auto di un consigliere comunale; il **18 maggio 2020** sono stati rivolte minacce al Sindaco e un numero consistente di persone ha partecipato, contravvenendo alle disposizioni anti-COVID, ad una manifestazione di fuochi pirotecnici non autorizzata, organizzata verosimilmente dalla *famiglia* RUSSI per onorare il boss ucciso nel 2018. Alla luce di tali eventi, il **22 maggio 2020** il Prefetto di Foggia, Raffaele Grassi è intervenuto nel "*Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenuto a San Severo*", convocato, come si legge nel comunicato stampa pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno, "*dopo i festeggiamenti non autorizzati per la Madonna del Soccorso, con assembramenti lunedì e pesanti minacce via web al sindaco ... da parte di parenti di un boss ucciso due anni fa nella bottega di un barbiere*".

78 In particolare, il **3 gennaio** l'esplosione di un ordigno artigianale, posto sotto l'autovettura intestata alla cooperativa sanitaria, ha provocato ingenti danni a decine di autovetture parcheggiate nelle immediate vicinanze, mandando in frantumi le finestre delle palazzine adiacenti e terrorizzando i residenti. In relazione all'episodio del 16 gennaio, il **15 aprile 2020**, la Polizia di Stato ha dato esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto a carico di un soggetto albanese ritenuto responsabile anche di un altro attentato dinamitardo compiuto il 12 novembre 2019 ai danni di una friggitoria. All'indagato sono stati quindi contestati i reati di danneggiamento, detenzione e porto di esplosivo aggravati dal metodo mafioso.

79 Eseguita congiuntamente da Carabinieri e Polizia di Stato, il 30 novembre 2018, nei confronti di n. 30 soggetti appartenenti alla *Società foggiana*, affiliati alle *batterie* SINESI-FRANCAVILLA e MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, ritenuti responsabili di associazione armata di tipo mafioso, omicidio e tentato omicidio, estorsioni aggravate dall'art. 416 bis l.c.p., rapine, reati in materia di stupefacenti e altro.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

L'attenzione verso il fenomeno ha comportato la pianificazione, nelle giornate del 16 e del 17 gennaio 2020⁸⁰, di una serie di incontri tra i vertici della magistratura, delle Forze di Polizia e di altre Istituzioni ed Associazioni sindacali e di categoria con il *Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura*, Annapaola Porzio, la quale in occasione dell'apertura dei lavori dell'*Osservatorio contro il rischio racket e usura* (attivato nella provincia a gennaio), ha rinnovato l'appello a denunciare, rivolto agli operatori economici e alle famiglie considerando questa *"la sola strada sicura per uscire dal tunnel e proseguire il proprio cammino nell'alveo della legalità"*.

Un altro evento particolarmente sintomatico delle tensioni in atto è stato l'omicidio, consumato a Foggia il **2 gennaio 2020**, di un commerciante, pregiudicato per reati contro il patrimonio, il quale è stato attinto da colpi di arma da fuoco, mentre era alla guida della sua autovettura, esplosi da due persone travisate che viaggiavano a bordo di uno *scooter*. Già nel settembre 2016 la vittima era stata oggetto, unitamente ad altri componenti della sua famiglia, di un violento pestaggio per mano di esponenti della *Società foggiana*, alcuni dei quali poi individuati quali autori e raggiunti da un provvedimento cautelare.

La risposta delle Istituzioni alle questioni di sicurezza pubblica e di emergenza sociale scaturite da tali condotte criminali è stata immediata. Sin dalle prime settimane dell'anno 2020 sono stati disposti potenziamenti degli organici di magistratura⁸¹ e Forze di polizia, con un consistente rafforzamento dei dispositivi di prevenzione e di controllo del territorio⁸², nonché l'istituzione, il 15 febbraio 2020, della Sezione Operativa DIA alle dipendenze del Centro Operativo di Bari. In relazione all'*escalation* criminale descritta, il Procuratore Nazionale Antimafia Cafiero DE RAHO, nel corso dell'intervento tenuto presso l'Università di Foggia il **27 gennaio 2020**, ha sottolineato che quello foggiano è un territorio in cui *"la criminalità mafiosa è forte, arrogante e violenta"*. Sempre secondo l'alto magistrato, i quattro comuni sciolti nella provincia per infiltrazioni mafiose⁸³ costituiscono la dimostrazione di quanto sia forte il condizionamento da parte di gruppi criminali la cui strategia è sempre quella di accaparrarsi appalti e ottenere concessioni. Questi risultati costituiscono appunto l'obiettivo ultimo di una *borghesia mafiosa* (o *mafia degli affari*) che si trasforma in *comitato d'affari*, funge da *trait d'union* con le istituzioni e la pubblica amministrazione e gestisce, direttamente o per il tramite di *teste di legno*, una certa parte dell'imprenditoria *grigia*, compiacente o contigua ai *clan*. È così rimodulata la tradizionale propensione al taglieggiamento verso vere e proprie forme di controllo, con una particolare attenzione verso quei settori nevralgici e remunerativi dell'economia, come l'agroalimentare,

80 Dopo la marcia antimafia organizzata dall'Associazione "LIBERA" il **10 gennaio 2020**.

81 Infatti, come precisato in premessa, la *"Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito"*, trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura il 16 dicembre 2019, ha tenuto conto dell'*Indice di Organizzazione Criminale*, superiore alla media nazionale nel distretto di Bari e che raggiunge il livello più alto a Foggia.

82 Nei primi giorni del 2020, è stato inviato un contingente straordinario di 91 operatori di polizia: *"32 appartengono alla Polizia di Stato, 49 all'Arma dei carabinieri e 10 alla Guardia di finanza. Sul territorio foggiano opera già un primo contingente straordinario di 71 unità (36 della Polizia di Stato, 20 dei carabinieri, 15 della Guardia di finanza"*. Dal comunicato stampa pubblicato il **27 gennaio 2020** sul sito www.interno.gov.it.

83 Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia e Cerignola.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

il commercio di carburanti ovvero quelli, più tradizionali, del ciclo dei rifiuti e delle onoranze funebri.

Con riguardo a tali contesti particolarmente efficaci sono risultate le interdittive antimafia emesse dal Prefetto di Foggia anche nel semestre in esame. Le prime dieci, del mese di gennaio, hanno riguardato aziende operanti nei comuni, sciolti per mafia, di Manfredonia e Cerignola, mentre le ultime, risalenti ai primi giorni di luglio, hanno riguardato un'impresa agricola e una ditta di pulizie, i cui titolari sono stati ritenuti a rischio per la vicinanza con il *clan LI BERGOLIS*. I provvedimenti antimafia hanno colpito attività commerciali e imprenditoriali attive nell'itticoltura, nel commercio di autoveicoli, nella somministrazione di alimenti e bevande, nella gestione di parcheggi e autorimesse, nel commercio di carburante, nel gioco lecito, nonché in quelli più tradizionali del ciclo dei rifiuti e del movimento terra. In particolare, le imprese agricole interessate dai provvedimenti sono state sottoposte alla verifica antimafia avendo richiesto concessioni su terreni demaniali che *"ricadono nel sostegno della politica agricola comune o terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che fruiscono di fondi europei"*. Per di più, in una masseria riconducibile a una di queste imprese destinataria della misura interdittiva per il rapporto di prossimità con il *clan ROMITO*, nel novembre 2014 era stato rintracciato e catturato il figlio del *capoclan MORETTI*, all'epoca latitante.

A fronte di tale composito contesto, l'**11 febbraio 2020**, dinanzi alla *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni*, si è tenuta l'audizione del Prefetto di Foggia sui recenti sviluppi della criminalità organizzata foggiana nonché sulla relativa azione di contrasto operata dalle autorità e dalle Forze dell'ordine.

Per quanto attiene al contrasto info-investigativo va altresì ricordato che, nell'immediatezza dei gravi episodi compiuti durante le festività di fine anno, il **6 gennaio 2020**, nelle aree più degradate del capoluogo, Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza hanno eseguito un'operazione congiunta, denominata *"Alto impatto"*, procedendo a diverse perquisizioni anche per *"blocchi di edifici"* e traendo in arresto, in flagranza di reato alcuni appartenenti alla *Società foggiana* trovati in possesso di ordigni esplosivi, munizioni, parti di munizionamento da guerra e armi varie. Tra gli arrestati figura un pregiudicato appartenente al *clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA* (*batteria della Società foggiana*) nella cui disponibilità sono stati trovati 19 mila euro in contanti, verosimile provento di auto-riciclaggio, nonché un libro *"mastro"* con le indicazioni di possibili vittime di estorsione e usura.

Un'ulteriore risposta, coordinata ed estremamente efficace, si è avuta anche quando, il **9 marzo 2020**, durante le proteste sviluppatesi negli istituti carcerari in piena emergenza COVID 19, sono evasi dalla Casa Circondariale di Foggia n. 72 detenuti, tra cui, diversi elementi riconducibili alla criminalità organizzata, in particolare, l'intero gruppo dei *"mattinatesi"*, articolazione militare del *clan ROMITO*.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

Ben cinquanta degli evasi sono stati subito rintracciati, arrestati e trasferiti in altri Istituti penitenziari, mentre quasi tutti gli altri sono stati catturati nei giorni successivi⁸⁴, tanto che il 18 marzo ne restavano irreperibili solo tre, tra i quali, un pericoloso pregiudicato detenuto per l'omicidio della madre della compagna, arrestato poi il 29 luglio 2020. Gli altri due latitanti, elementi della criminalità organizzata, appartenenti uno, al sodalizio LOMBARDI-RICUCCI-LATORRE (federato al *clan* ROMITO), l'altro alla costola sanseverese del *clan* MORETTI di Foggia, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato il **14 aprile 2020** ad Apricena (FG), rintracciati in un casolare dove era nascosto anche un terzo soggetto, figura apicale del sodalizio LOMBARDI-RICUCCI-LATORRE latitante dal maggio 2019⁸⁵. Al momento dell'irruzione erano, inoltre, presenti altri rappresentanti illustri delle *cosche* foggiane. Tra di loro il *capo*clan dei LOMBARDI la cui partecipazione al *summit* potrebbe essere stata finalizzata alla definizione di nuove strategie per rinvigorire le posizioni della federazione criminale contro lo schieramento opposto dei LI BERGOLIS. Arrestato, infine, anche il proprietario del casolare (al cui interno sono stati rinvenuti e sequestrati telefoni cellulari, ricetrasmittenti e denaro contante) ritenuto responsabile di favoreggiamento, con l'aggravante prevista dall'art. 416 bis 1 c.p.

L'analisi del fenomeno dimostra come la criminalità organizzata foggiana - nella tradizionale distinzione tra *Società foggiana*, organizzazioni criminali del Gargano e gruppi del Tavoliere (che peraltro ormai, attraverso alleanze e assi operativi comuni condividono linee di azione e *modus operandi*⁸⁶) - continui ad annoverare, quale punto di forza, una tipica impenetrabilità connessa con la sua struttura familistica e con il forte radicamento nel territorio dei *clan*, nonché con l'omertà del contesto ambientale nel quale opera. Tali caratteristiche rendono sporadici i contributi alle inchieste da parte delle vittime scoraggiate dalle paventate ripercussioni attinenti alla incolumità propria o dei loro familiari.

84 Il **27 giugno 2020** nei confronti dei soggetti evasi è stata anche eseguita l'OCCC n. 2690 RGNR, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia il 23 giugno precedente, con la quale sono stati contestati i reati di resistenza a pubblico ufficiale e rapina commessi durante l'evasione.

85 Destinatario dell'ordine di esecuzione per la carcerazione n.4/2018 SIEP, emesso dalla Procura della Repubblica di Foggia il 2 aprile 2019, dovendo scontare una pena di anni 2 e mesi 8 di reclusione per ricettazione e truffa.

86 Significativi i legami tra garganici, cerignolani e albanesi emersi nell'ambito dell'operazione antidroga eseguita dalla Polizia di Stato il **17 gennaio 2020**, più avanti meglio descritta. A titolo esemplificativo, si cita inoltre l'operazione "*Retis*", i cui riscontri investigativi hanno, tra l'altro, confermato i consolidati collegamenti tra Gargano e Tavoliere nel rifornimento della droga. In particolare, il **14 febbraio 2020**, a Manfredonia, i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 2533/19 RGNR-8125/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia il 5 febbraio 2020, nei confronti di n. 6 manfredoniani (uno in carcere, n. 4 ai domiciliari e uno sottoposto all'obbligo di dimora), ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. L'indagine conseguiva all'arresto, effettuato il 30 gennaio 2019, di un giovane trovato in possesso di quasi mezzo chilo di cocaina dall'elevatissimo principio attivo (nonché di armi e munizionamento, e materiale esplosivo). Le ulteriori risultanze investigative hanno inoltre dimostrato come la droga venisse fornita da gruppi criminali di Cerignola.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nella città di Foggia le tre *batterie* dei SINESI-FRANCAVILLA⁸⁷, MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-TOLONESE soffrono lo stato detentivo dei rispettivi capi storici quasi tutti in regime di carcere duro *ex art.* 41 bis OP, alcuni destinatari nell'ultimo periodo di ulteriori sentenze di condanna⁸⁸. L'unico libero risulta il *reggente* della batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA⁸⁹, figlio dello storico *capoclan* dei MORETTI⁹⁰, attualmente sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Orta Nova dove vivono la sorella e il cognato, quest'ultimo, a sua volta esponente di vertice del *clan* GAETA. Il pregiudicato potrebbe risultare, quale figura apicale della *Società foggiana*, un elemento determinante nei nuovi assetti del panorama mafioso della provincia anche avuto riguardo ai legami con i *clan* GAETA, ROMITO e con la malavita cerignolana.

D'altra parte, tutte e tre le *batterie* continuano a beneficiare dei rapporti con le organizzazioni criminali della provincia. I SINESI-FRANCAVILLA sono tradizionalmente collegati ai MONTANARI dell'area garganica (in particolare al *clan* LI BERGOLIS) e ai NARDINO di San Severo, i MORETTI-PELLEGRINO-LANZA oltre ad essere, come accennato, storici alleati di alcuni *clan* del litorale garganico, restano fortemente legati ai TESTA-LAPICCIRELLA di San Severo, infine, la *batteria* dei TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-TOLONESE ha sviluppato sinergie con elementi mafiosi della provincia, in particolare, con il *clan* ROMITO operante a Manfredonia e con elementi della criminalità di Orta Nova.

Nonostante lo stato di detenzione di molti affiliati la perdurante continuità nelle attività criminali delle *batterie* è garantita dalla possibilità di fare affidamento sul facile reclutamento delle nuove leve, reperite dal bacino della criminalità comune, per essere impiegate in attività di supporto e manovalanza, come la custodia di droga ed armi, nel compimento di azioni intimidatorie (ad esempio, con la collocazione di ordigni esplosivi, come nei violenti episodi descritti in

87 Il 29 aprile 2020, nel proseguimento dell'indagine "Gold Rush" (21 giugno 2019), i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 1454/2018 RGNR-9261/2018 RGGIP-57/2019 RMC, emessa il 17 giugno 2019 dal GIP presso il Tribunale di Foggia a carico di un pregiudicato, ritenuto responsabile di aver costituito, un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati, tra cui la rapina consumata in danno di una gioielleria nel gennaio 2018. L'indagine ha consentito di raccogliere un solido quadro probatorio in ordine al ruolo ricoperto dall'arrestato nel compimento del delitto, nonché di accertarne la contiguità criminale con il *clan* SINESI-FRANCAVILLA.

88 Il 16 gennaio 2020, nel giudizio d'appello-bis relativo al processo "Saturno", la Corte d'Appello di Bari, chiamata a pronunciarsi solo sulla sussistenza dell'aggravante mafiosa nel racket dei parcheggi organizzato dagli appartenenti alla *batteria* SINESI-FRANCAVILLA, con sentenza n. 152/2020, ha condannato a complessivi 40 anni di carcere n. 4 persone legate alla *Società foggiana* ritenute responsabili di estorsione, tra cui, quale mandante, il *capoclan* dei SINESI. Il 27 febbraio 2020, il Tribunale di Foggia, con sentenza n. 310/2020, emessa nell'ambito del p.p. 2226/13 RGNR-1058 RG. TRIB, ha dichiarato i capi dei *clan* TOLONESE e SINESI colpevoli dei reati di violazione delle prescrizioni inerenti la misura di prevenzione alla quale erano sottoposti, per fatti commessi nel 2012. A giugno 2020, la Corte d'Assise d'Appello di Bari ha confermato le condanne inflitte dal GUP di Bari, il 24 luglio 2018, al termine del giudizio abbreviato, a carico di n. 3 soggetti ritenuti responsabili di un omicidio commesso nell'ottobre 2016 per vendicare il ferimento del boss SINESI, avvenuto il precedente mese di settembre.

89 Il 9 gennaio 2020, a Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n.12052/19 RGNR-10486/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia il 7 gennaio precedente a carico di un pregiudicato, ritenuto appartenente alla *batteria* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, gravemente indiziato del reato di estorsione ai danni di un imprenditore cinese, in concorso con due soggetti incensurati precedentemente arrestati in flagranza.

90 Figura della *mafia foggiana*, coinvolto nelle principali operazioni antimafia, si trova attualmente detenuto in regime differenziato *ex art.* 41 bis OP. Anche il nipote, figlio dell'attuale *reggente*, arrestato nel febbraio 2019 per estorsione e altro, è al momento detenuto e il 4 giugno 2020 è stato indagato per ricettazione poiché, nel corso di una perquisizione eseguita dalla Polizia penitenziaria nella stanza detentiva da lui occupata, è stato rinvenuto un telefono cellulare.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

premessa) oppure nella intestazione fittizia di beni. Risulta singolare, in proposito, come la Polizia di Stato, con riferimento al predetto grave atto intimidatorio compiuto il 16 gennaio, il **15 aprile 2020** abbia arrestato⁹¹ un albanese ritenuto responsabile anche di un altro attentato dinamitardo consumato il 12 novembre 2019 in danno di una friggitoria. All'indagato, oltre ai reati di danneggiamento e di detenzione e porto di esplosivo, è stata contestata l'aggravante del metodo mafioso avendo agito per conto dell'organizzazione criminale.

Il ricorso alla manovalanza straniera è emerso, del resto, nell'ambito delle indagini su alcuni episodi estorsivi posti in essere nei confronti di due imprenditori foggiani (uno operante nell'edilizia, l'altro titolare di un esercizio commerciale), ad opera di n. 3 elementi della criminalità organizzata foggiana e di un romeno ai quali è stata contestata l'aggravante di cui all'art. 416 bis 1 c.p., avendo operato per conto della *batteria* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA⁹². Gli esiti dell'inchiesta hanno evidenziato come il gruppo criminale, privato di quasi tutti gli esponenti di vertice, continui sistematicamente a vessare il territorio attraverso le cd. "seconde leve" quali risultano appunto i soggetti arrestati. Il conseguente provvedimento restrittivo, basandosi anche sulle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, nel ricostruire le posizioni degli indagati all'interno della *batteria* ha confermato il *carattere federativo* della *Società foggiana* nonché la vigenza al suo interno del principio della mutua solidarietà attraverso la gestione di una *cassa comune* (come già era emerso nell'operazione "Decima Azione" del 2018). Significativo al riguardo il rinvenimento di "due liste, di rilievo ai fini della ricostruzione delle vicende delittuose oggetto del procedimento in epigrafe: una contenente i nomi di soggetti affiliati tra l'altro alla *batteria* dei MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, ..., con accanto l'indicazione della somma mensile da costoro percepita per il contributo dato al mantenimento del vincolo associativo e alla concreta realizzazione del programma criminale; l'altra corrispondente alla lista degli estorti..."⁹³.

Lo scenario criminale nell'**area garganica** rimane quello maggiormente in fermento⁹⁴, essendo ancora in corso un processo evolutivo volto a colmare i vuoti di potere determinati sia da arresti e condanne sia dall'eliminazione fisica di esponenti di vertice delle opposte fazioni riconducibili ai *clan* LI BERGOLIS e ROMITO.

Il *clan* dei MONTANARI, che al momento resta quello dominante, è guidato dal *reggente* dei LI BERGOLIS⁹⁵, elemento di punta che esercita la sua influenza anche sulle altre *famiglie*

91 In esecuzione di un decreto di fermo di indiziato di delitto disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, nell'ambito del procedimento penale n.1385/20 mod.21 DDA Bari.

92 Il **20 gennaio 2020** la Polizia di Stato ha eseguito a Foggia il provvedimento restrittivo n. 15446/19 RGNR DDA-BA emesso il 18 gennaio precedente nei confronti di un soggetto rumeno che, sottrattosi all'arresto, è stato catturato in Romania il **2 agosto 2020**. Tra l'altro, uno dei destinatari del provvedimento, già arrestato per estorsione nell'ambito dell'operazione "Start & Stop" del 16 ottobre 2019, il **19 marzo 2020**, è risultato vittima di un'aggressione nel corso della quale è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Le indagini della Squadra Mobile di Foggia hanno portato, il **12 giugno 2020**, all'esecuzione dell'OCCC n. 3540/20, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di n. 4 imprenditori imparentati tra loro, i quali avevano sorpreso il pregiudicato con altre persone all'interno della loro azienda agricola.

93 Stralcio del provvedimento.

94 Il **26 gennaio 2020**, a Zapponeta, è stato gambizzato un pregiudicato per reati contro la persona.

95 Nipote del patriarca LI BERGOLIS, ucciso a Monte Sant'Angelo il 26 ottobre 2009, è stato scarcerato dalla Casa Circondariale di Nuoro il 13 settembre 2019 e per diverso tempo è risultato irreperibile alle ricerche da parte delle Forze di polizia per il ripristino della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di PS.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

orbitanti attorno al sodalizio quali i LOMBARDI, detti i “*Lombardoni*” di Monte Sant’Angelo (con propaggini nel resto del Gargano, in particolare nell’area di Sannicandro Garganico e Manfredonia), i FRATTARUOLO (da sempre attivi su Vieste, con propaggini su Manfredonia e collegamenti con altri gruppi del Gargano e con la criminalità cerignolana) e i PRENCIPE (originari di San Giovanni Rotondo, dove fungono da referenti per il *clan* LI BERGOLIS)⁹⁶. Come già rilevato lo scorso semestre, l’associazione risulta rafforzata anche dalla “*vicinanza*” di alcuni giovani appartenenti alle *famiglie* ALFIERI-PRIMOSA-BASTA, in passato contrapposte ai LI BERGOLIS, ormai assunti da quest’ultimi nei propri ranghi. In particolare, espressione del profondo riassetto in seno ai gruppi locali è un giovane pregiudicato, discendente da rappresentanti di rilievo del *clan* ALFIERI-PRIMOSA-BASTA, arrestato dai Carabinieri il **20 febbraio 2020**⁹⁷ a Monte Sant’Angelo, il quale sembrerebbe proiettato ad assurgere a posizioni di rilievo nello scenario criminale locale per la sua contiguità con il *reggente* dei LI BERGOLIS. La preponderanza e le mire espansionistiche dei MONTANARI erano state già confermate lo scorso semestre dagli esiti dell’operazione “*Friends*” (novembre 2019), nel cui ambito erano emersi rapporti con soggetti legati ai rosarnesi PESCE-BELLOCCO, nonché dagli sviluppi processuali delle indagini “*Montagne Verdi*” e “*Gargano*” che ne avevano ratificato l’egemonia nel traffico di stupefacenti anche al di fuori dei confini provinciali. Nel semestre in esame è emerso anche il coinvolgimento di un esponente emergente del *clan* LI BERGOLIS (referente per il sodalizio nel territorio di Manfredonia) in un traffico di stupefacenti provenienti da Albania, Macedonia, Belgio e Olanda, organizzato da cittadini albanesi tutti raggiunti da un provvedimento restrittivo⁹⁸ eseguito dalla Polizia di Stato il 17 gennaio 2020 per traffico di droga aggravato dalla transnazionalità.

Per quanto riguarda lo schieramento opposto, legato al *clan* ROMITO⁹⁹ (quest’ultimo fortemente ridimensionato da arresti e omicidi), si sta assistendo a una costante riconfigurazione della relativa mappatura criminale. Dopo l’omicidio, l’11 novembre 2019 a Monte Sant’Angelo, del *capoclan reggente* dei RICUCCI¹⁰⁰, il nuovo assetto è fondato sulla neocostituita alleanza

96 Il **27 febbraio 2020**, a Manfredonia, i Carabinieri hanno eseguito l’OCCC n. 542/2020 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di n. 2 soggetti ritenuti responsabili di furto aggravato in concorso e violazione della normativa sulle armi. Uno dei due è vicino a una figura criminale di rilievo emersa nella *faida di Vieste* e uomo di fiducia del *reggente* dei LI BERGOLIS; il **27 aprile 2020**, a San Giovanni Rotondo, i Carabinieri hanno eseguito l’OCCC n. 9079/19 RGNR-2365/2020 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia a carico di n. 13 soggetti, ritenuti responsabili di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, continuato e in concorso. Tra gli indagati emerge la figura di un pregiudicato contiguo ai MONTANARI, legato al più volte menzionato elemento di vertice.

97 In esecuzione dell’OCCC n.25/20RG-927/20 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, per le reiterate violazioni delle prescrizioni imposte dalla sorveglianza speciale di PS, cui era sottoposto.

98 OCCC n. 13627/15-21 DDA Proc - 8167/19 RGGIP, emessa il **2 gennaio 2020** dal GIP del Tribunale di Bari, meglio descritta più nella parte dedicata alla malavita cerignolana e nel paragrafo della provincia di BAT.

99 Il **19 maggio 2020**, a Manfredonia, i Carabinieri hanno eseguito l’OCCC n. 2711/2020 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti della moglie di uno degli elementi di spicco della locale criminalità organizzata, legato ai ROMITO e attualmente detenuto. La donna, ritenuta responsabile di estorsione e minacce aggravate, per il compimento dei reati si sarebbe servita delle due figlie minori, tanto che per la vicenda è stato interessato anche il Tribunale dei Minori di Bari.

100 Cui ha fatto seguito, quale risposta, il fallito agguato, a Manfredonia, il 29 novembre 2019, ai danni di un pregiudicato, fratello maggiore del *reggente* del *clan* LI BERGOLIS. Le indagini sull’omicidio hanno ulteriormente messo in evidenza la rivalità per la gestione degli affari illegali a Monte Sant’Angelo tra la vittima e il *boss* a capo del *clan* LI BERGOLIS, nonostante i rapporti parentali esistenti tra i due.



5. Criminalità organizzata pugliese e lucana

LOMBARDI¹⁰¹-RICUCCI-LA TORRE, prevalentemente operanti nell'area di Manfredonia-Mattinata-Monte Sant' Angelo, ai quali resta legata la frangia militare mattinatarese¹⁰².

Nonostante la menzionata fase di crisi, i riscontri info-investigativi sembrano indicare strategie in atto anche da parte di quest'ultima coalizione volte alla riorganizzazione e alla riaffermazione di una propria egemonia nell'area garganica. Obiettivo questo, come precedentemente rilevato, apparentemente confermato dalle circostanze in cui è avvenuto l'arresto dei latitanti evasi dalla Casa Circondariale di Foggia in occasione delle citate proteste di marzo legate all'emergenza COVID 19. Infatti, oltre alla contingenza dell'arresto (irruzione nel casolare dove era in corso un *summit* di mafia), la stessa gestione della latitanza ha dato dimostrazione dell'esistenza di sodalizi ben strutturati, dotati di adeguate risorse economiche e capillarmente diffusi, in grado di controllare il territorio anche attraverso soggetti incensurati e insospettabili. I dati in questione sembrerebbero rafforzare la posizione dell'associazione nell'ambito criminale di riferimento.

La logica bipolare che connota gli equilibri nell'area può considerarsi ancora confermata anche nel territorio di Vieste che, grazie alla morfologia di tipo costiero e alla innata vocazione turistica, rappresenta contestualmente una rotta importante per i traffici di *marijuana* proveniente dai Balcani (in particolare dall'Albania) e terreno fertile per il riciclaggio nelle attività legate al turismo da parte della criminalità locale peraltro impegnata nel redditizio settore del narcotraffico. Qui, sembra ormai sopita la *faida scissionista* tra i RADUANO¹⁰³ e i PERNA-IANNOLI¹⁰⁴ (i primi legati ai ROMITO, i secondi ai LI BERGOLIS), anche in questo caso per lo stato di detenzione in cui si trovano quasi tutti i sodali organici ai due *clan* sopravvissuti agli scontri¹⁰⁵. Dal 27 aprile 2020 si trova agli arresti domiciliari quello che attualmente può essere considerato l'esponente di maggior rilievo nel territorio di Vieste, espressione della sinergia tra i *clan* RADUANO e ROMITO, incaricato di curare i rifornimenti di stupefacenti e la gestione finanziaria dei *clan*. Il pregiudicato era stato catturato dalle Forze di polizia nell'ottobre 2019 - mentre si trovava alle Isole Canarie (E), dove si era trasferito per sottrarsi alla cattura (essendo tra i soggetti destinatari della misura cautelare eseguita con l'operazione "*Neve di Marzo*"), nonché verosimilmente al rischio di eventuali attentati alla propria incolumità.

101 Nonostante l'omonimia, anche del *capo*clan, si tratta ovviamente di un gruppo criminale diverso da quello dei cd. *Lombardoni*, alleati dei LI BERGOLIS.

102 Nei confronti di alcuni dei "*mattinatensi*" il 3 luglio 2020 il GIP del Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di condanna n. 528/2017 RGNR-327/2017 RGGIP, ritenendoli colpevoli di una rapina a un furgone portavalori consumata, il 15 ottobre 2016 a Bollate (MI).

103 Il 22 febbraio 2020, a Vieste, sono stati arrestati in flagranza di reato il cugino del *capo*clan dei RADUANO e la moglie, trovati in possesso di 20,9 grammi di cocaina, suddivisa in dosi pronte per la cessione, e di una consistente somma di denaro contante.

104 I due cugini, figure apicali del *clan*, sono state ripetutamente condannati, nel corso del semestre, a lunghe pene detentive per il tentato omicidio del *capo*clan RADUANO (operazione "*Scacco al Re*"), per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e violazione della normativa sulle armi, con l'aggravante del metodo mafioso (operazioni "*Agosto di Fuoco*" e "*Ultimo Avamposto*").

105 Si richiamano in particolare le due indagini "*Neve Fresca*" del 7 agosto 2018 e "*Neve di Marzo*" del 6 novembre 2019.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nello scenario generale della provincia di Foggia e del promontorio del Gargano assumono un ruolo sempre più cruciale San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Sannicandro Garganico e Cagnano Varano, da considerarsi *hub* macro-criminali di una certa complessità ed i cui esponenti sono risultati protagonisti di un narcotraffico di rilievo e in quanto tali, raggiunti, nel semestre in esame, dai provvedimenti cautelari eseguiti con le operazioni “*Inpulsa*”¹⁰⁶, “*Terminal*”¹⁰⁷ e “*Terravecchia*”¹⁰⁸.

Tra San Marco in Lamis e Rignano Garganico operano i *gruppi* MARTINO e DI CLAUDIO-MANCINI, un tempo in forte contrapposizione, ai quali si aggiungono nuove figure referenti in quel territorio dei sodalizi di Foggia e San Severo¹⁰⁹. A Sannicandro Garganico e Cagnano Varano, grazie alla rinnovata alleanza tra nuove leve e figure storiche di una certa caratura, si registra il ritorno in auge della *famiglia* TARANTINO (in passato coinvolta nella “*faida Garganica*” che la vide contrapposta alla *famiglia* CIAVARRELLA). Nel contesto, il **16 giugno 2020** a Sannicandro Garganico, la Guardia di finanza, a seguito di un’ articolata attività di polizia economico-finanziaria, ha individuato alcune imprese intestate a prestanome riconducibili a uno dei fratelli a capo del *clan* TARANTINO¹¹⁰ le quali percepivano indebitamente contributi pubblici aggirando la normativa antimafia.

Una misura del livello d’ infiltrazione mafiosa nel Gargano è stata offerta dai provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali di Monte Sant’ Angelo, Mattinata e Manfredonia¹¹¹. In particolare, quest’ ultimo è stato motivato, come rilevato nella Relazione relativa al secondo semestre 2019, dal condizionamento dell’ Ente per la vicinanza di alcuni suoi rappresentanti a elementi appartenenti ad entrambi gli schieramenti della mafia locale, oltre che alla *batteria* foggiana dei TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-TOLONESE.

106 Il **22 aprile 2020**, a Cagnano Varano, nell’ ambito dell’ operazione “*Inpulsa*”, i Carabinieri hanno eseguito l’ OCC n. 11311/18 RGNR-9581/19 RGGIP-317/19 RMPC, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di n. 9 cagnanesi per aver organizzato una piazza di spaccio di stupefacenti (*hashish* e *marijuana*). Le indagini hanno evidenziato come il gruppo di spacciatori godesse di una grande disponibilità di armi ed esplosivi e di molti acquirenti nei centri limitrofi, così da avere la certezza di poter piazzare tutto lo stupefacente disponibile e reinvestire gli introiti nell’ acquisto di sempre maggiori quantità di droga.

107 Il **27 aprile 2020**, a San Marco in Lamis, nell’ ambito dell’ operazione “*Terminal*”, i Carabinieri hanno eseguito l’ OCC n. 9079/19RGNR-2365/20 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di n. 13 persone, tutte ritenute responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti in concorso. Lo spaccio “al dettaglio” avveniva soprattutto nella zona adiacente al capolinea delle corriere di San Marco in Lamis.

108 Il **16 maggio 2020**, a Sannicandro Garganico, nell’ ambito dell’ operazione “*Terravecchia*”, i Carabinieri hanno eseguito l’ OCC n. 14683/17/21 RGNR-6084/20 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di n. 7 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L’ indagine ha riguardato un gruppo criminale attivo nella produzione di *marijuana* e nel traffico di *cocaina*, a capo del quale emerge la figura di un pregiudicato, rampollo della *famiglia* TARANTINO, ritenuto il gestore del mercato degli stupefacenti sulla piazza di Sannicandro. Gli esiti investigativi hanno inoltre posto in evidenza un tessuto sociale fortemente condizionato dal gruppo criminale, proprio per il clima di omertà indirettamente generato dalla *famiglia* TARANTINO.

109 Si fa riferimento, tra gli altri, ad un pregiudicato già vicino al gruppo ROMITO-GENTILE di Manfredonia-Mattinata (come emerso nell’ ambito dell’ operazione “*Ariete*” dell’ ottobre 2016) e a un soggetto legato al *clan* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA di Foggia, che aveva dato “ospitalità” in una proprietà rurale al figlio del boss MORETTI, durante la sua latitanza.

110 Nei confronti del pregiudicato, sottoposto agli arresti domiciliari, è stata eseguita l’ OCC n. 9723/19 RGNR-1442/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, nonché un sequestro preventivo per diverse centinaia di migliaia di euro.

111 Deliberato con DPR del 22 ottobre 2019.

